Conto corrente colla Posta — Gallarate, Mercoledì 12 Marzo 1924. — Anno XX — Num. 20

Si pubblica il Sabato e il Mercoledì
Direzione e Amministrazione
Via Luigi Borghi, 12

ABBONAMENTI
SOSTENITORE ANNUO L. 50.—
NORMALE . . . . „ 20.—
SEMESTRALE . . . „ 11.—
Un Numero separato: Centesimi 20

UNIONE

Bisettimanale dell'Alto Milanese

INSERZIONI

Per ogni linea di corpo 9
In 4ª pagina . . . L. 1.—
In 3ª pagina . . . » 2.—
Cenni Necrologici . » 2.—
Nel corpo del giornale » 2.—

PAGAMENTO ANTICIPATO
Rivolgersi
al nostro UFFICIO, in VIA L. BORGHI N. 12

LA SITUAZIONE GENERALE

L'Ufficio Centrale Nazionale ha espletato il suo lavoro, compilando l'elenco definitivo delle 23 liste elettorali ammesse al voto per tutte le circoscrizioni: a cura del Ministero dell'Interno si è già pubblicato l'elenco completo dei candidati, suddivisi nelle varie liste. Le schede, in corso di stampa, sono di 15 tipi diversi, uno per circoscrizione. Ogni tipo raccoglie i contrassegni delle liste della circoscrizione relativa.

L'on. Mussolini intende mantenere per i fascisti il divieto dell'uso del voto di preferenza.

L'on. Giolitti terrà il suo discorso il giorno 16 corr., a Cuneo. Salandra parlerà a Milano al suo ritorno da Ginevra, dove si è recato per la riunione del Consiglio della Società delle Nazioni. Il ministro De Stefani esporrà a Torino la situazione finanziaria del Paese ed il programma di risanamento economico ideato dal Governo. In quanto all'on. Mussolini, benchè abbia detto che non avrebbe più pronunciato, dopo quello di Palazzo Venezia, dei discorsi elettorali, è facile prevedere che il discorso che egli terrà il 23 corr. al Costanzi, al convegno dei Sindaci Fascisti d'Italia, avrà carattere elettorale, ritornando in modo assai sensibile sulla linea di condotta del fascismo in questo peculiare momento della vita politica italiana.

La lotta elettorale, invero finora non molto movimentata, è per intanto solo caratterizzata dalla vivacità degli attacchi fascisti contro taluni esponenti dell'opposizione ed in ispecie contro i fascisti dissidenti, Sala di Alessandria e Forni della Lomellina, intorno ai quali è una ridda di accuse e di difese.

Il 15 corr. il Consiglio d'Amministrazione del Ministero dell'Interno procederà alla nomina di 42 viceprefetti e 218 consiglieri di prefettura.

Il Re d'Italia, il 16 corr., si recherà a Fiume, per la celebrazione dell'annessione; i Reali andranno, poi, a Londra, dove si tratterranno dal 26 al 31 maggio.

La Conferenza degli Ambasciatori ha trasmesso al Governo tedesco la risposta sulla questione del controllo militare, risposta i cui termini vengono per ora tenuti segreti.

Le direttive delle politica tedesca sono state fissate nella discussione a Reichstag: si domanda che la Renania venga smilitarizzata, ma rimanga libera e tedesca.

Poincarè sarebbe alla vigilia di rassegnare le dimissioni.

Theunis è riuscito a ricostituire il governo belga.

Vivo malcontento ha suscitato in Turchia la deposizione e l'espulsione del Califfo.

La situazione politica in Grecia è sempre incerta e assai confusa; sembra che alcuni elementi militari vogliano tentare la proclamazione del Repubblica prima del plebiscito. Venizelos dopo aver dichiarato di essere sfiduciato, sta per tornare all'estero.

In Ispagna, il Direttorio ha fatto deportare il filosofo e scrittore Unamuno ed il provvedimento ha suscitato la più penosa impressione in tutto il mondo civile.

Al Marocco, gli spagnoli, dopo i rovesci subiti, stanno tentando una contro offensiva su larga scala. Si vocifera, però, di ammutinamenti nelle truppe.

ARNALDO AGNELLI

Quando ricevetti da Alessandro Maino — a nome del Comitato per le onoranze ad Arnaldo Agnelli — il lusinghiero invito alla odierna mesta cerimonia — onde rivolgere al comune illustre Amico perduto brevi parole di ricordo e di omaggio — sentii entro me stesso una voce che mi diceva d'accogliere la gentile richiesta, d'accoglierla grato e commosso, quasi l'attendessi!

Tale spontanea impulsiva mia accettazione non era già determinata dalla persuasione ch'io potessi meglio che altri in quest'occasione solenne parlare del compianto Collega: no certo.

Di Arnaldo Agnelli e in vita e in morte si scrisse con profonda convinzione da sociologhi e magistrati, da uomini di scienza, di lettere, della politica e dell'arte, con specifica competenza ch'io non mi attribuisco.

Non vi dirò dell'uomo di studio e della sua azione politica; a me tocca il migliore e più arduo compito: di scoprire le radici profonde di quella mente bella e di quella diritta coscienza, delineandone la fisionomia.

Me ne scoraggerei, se la mia amicizia per Lui fosse stata meno cordiale e sincera di quel che fu per mia ventura; se il mio ricordo e il mio rimpianto non me li sentissi crescer dentro ogni giorno più, benedetti — lasciatemi dire — dalla benevolenza e dalla simpatia della Madre che egli adorava.

Parlo — adunque — ripensando alle ore solenni e trepide vissute e patite insieme; parlo con dentro agli occhi quel suo onesto viso, solcato dalle lagrime grosse nei giorni di sciagura della Patria, illuminato dal gaudio in quelli della vittoria rutilante!

E così v'ho detto subito che questo «Lombardo» non degenere del bel nome, mai non ebbe altro interesse personale che soverchiasse quello della Nazione; e lascio a Voi di intravedere, a traverso la commozione di Lui, il fondo romantico e sentimentale di quella sua testa teoretica, positiva, e, se volete, positivistica.

Vivevano in Lui due energie, due volontà, in apparenza divergenti, cozzanti e cospiranti invece nella salda compiutezza, nell'equilibrio dell'uomo: l'istinto del ricercatore, dello studioso, l'impulso dell'azione pratica.

Portar la teoria in mezzo agli uomini, a beneficio degli uomini, era un bisogno irrefrenabile della coscienza di Arnaldo Agnelli; perciò stupiva che altri disgiungesse il pensiero dall'azione, distinguesse l'uomo di scienza dall'uomo politico e sociale. E fu lì — io penso — la infrangibilità della sua persona morale, lì il travaglio e la vita del suo gran cuore: uomo di pensiero senza astruserie, uomo di sentimento senza utopistiche visioni.

Manzoniana arguta bonomia era l'abito che la Natura aveva dato al professore di economia politica, ma questa, non semplice veste di erudito o dialettico ironista, bensì chiaro riflesso e vivace spirito di fratellanza umana.

La realtà della vita umana e nazionale lo tenevan col piedi in terra e con l'occhio all'oggi: «Il domani (Egli scrive) è nell'oggi, per la continuità fatale delle cause e degli effetti, e noi dobbiamo prevederlo e prepararlo nell'oggi». Dietro lo studio lasciava il cuore. Andava alle riunioni di amici, ai comizi e vi portava una pronta comprensione delle idee e delle tendenze altrui, una serena tolleranza di ogni moto spirituale, e, insieme col rispetto, una sicura facoltà d'analisi delle opinioni diverse dalle sue.

Perciò non ebbe nemici, nè li poteva avere. Gli avversari riconoscevan nell'Agnelli oggettività di giudizio, sforzo quasi per poter cogliere quel che riputava il meglio di ogni scuola, nell'interesse sociale.

Quante volte, staccandosi Egli da un crocchio dove eran frammisti uomini d'opposte tendenze, io sentii univoco il giudizio sull'Agnelli: è un galantuomo! questa la scia che lasciava sul suo passaggio!

Nobile animo, il suo! Figlio modello, l'amor figliale mantenne nell'uomo un incomparabile lume di fanciullo che alla carezza materna piega il capo col più tenero degli abbandoni: avvocato, fu l'amico del cliente: e fu il collega amico, l'avversario di cui si poteva fare l'amico sicuro: galantuomo nel pieno senso della parola!

Te beato, Arnaldo, che in vita e oltre la vita, portasti ognora la veste della bontà!

Buono persino come uomo di parte, gli parevano assurde certe rigide, meccaniche discipline foggiate apposta per dividere irreparabilmente; ed egli non si chiuse mai tutto in un partito; e il partito concepiva e ammetteva solo come necessaria metodica educazione dello spirito, per cui l'uomo, vagliandosi nell'augusta cerchia di certe idee, coopera a più vasti interessi e più si concorda nell'armonia generale.

Se non fu eclettico di mente e nei metodi scientifici, lo era di cuore, e il bene lo prendeva dove lo trovava.

A trovarlo dovunque e a suscitarlo d'ogni donde lavorò indefessamente tutta la vita sua così breve e pur così piena! Basterebbe a riempirla quel suo geniale e generoso pensiero dal quale sorse l'Opera Nazionale dei Combattenti, esempio tipico del suo spirito di bene e del suo amor patrio.

Da amico volli parlare e non sconfinerò dal campo tracciatomi!

Il nostro «Aldo», come la mamma sua lo chiamava e lo chiama ancora, visse lavorando e beneficando. Lavorò indefessamente per arricchire la mente di cognizioni, per armarsi contro le oscurità della imperfetta nozione dei più ardui problemi sociali.

Beneficò ogni dì e chi a Lui ricorreva era sicuro di avere non solamente materiale soccorso ma copiosa rugiada benefica di conforto e di aiuto.

Ci pare di vederlo ancora camminare frettoloso per non far aspettare troppo chi lo attendeva... ma persuaso sempre di arrivare con qualche ritardo perchè da troppi era chiamato e desiderato.

E ancor ci pare averlo vicino, quando, di sera, accompagnato a casa e l'uno e l'altro amico, non sapeva staccarsi dall'ultimo!...

Brillante nella conversazione, colorito il suo dire da aneddoti scelti sempre con criterio d'artista, tutti lo volevano, e, al suo arrivo, si arrestavano le dispute fattesi aspre, per riprender poi con tono più oggettivo e sereno.

Povero amico mio! generoso nel giudicare gli amici, e forse ancor più gli avversari della tua parte, quando venivi fra noi, in una seduta agitata della Camera, eri fatto centro di ogni cortesia... si sapeva che arrivava un amico, un franco e leale collega, che più in su, molto più in su di piccole evanescenti docilità di metodi, aveva la fede grande nella fratellanza dei cuori e nella purezza delle intenzioni. Attraente ti faceva anche la tua cultura erudita e non pesante, lieve e non mai leggera, e l'arguzia tua, così spesso fine, inoffensiva sempre! Ma arguzia ed erudizione erano appena l'esca, la tua amabilità era nel profondo di Te, in quel tuo leale cuore dove perfino il peccato di tutti gli uomini – l'ambizione – smetteva ogni iracondia e acquistava una composta dolcezza. La tua ambizione non fu già essa a portarti in alto, ma Tu in alto l'avresti portata se gli anni non ti fossero mancati! Ed era la seria ed accorata ambizione di servire la nostra Italia.

Cada questo nome santo, sulla tua Tomba, come un fiore, o Arnaldo, e del profumo ne siano imbalsamate le tue ossa! E' anche a nome dei colleghi tutti della passata legislatura ch'io ti porto omaggio; tutti ti vollero bene, e benchè oggi assenti, coll'animo circondano il luogo Santo del tuo riposo.

Ma tutto il collegio politico che si bene rappresentavi, e che dirittamente ti mandò in Parlamento, e chi anche non contribuì a questo fine, oggi di Te ricordano la grande bontà... e la ricorderanno sempre. Gallarate, più di ogni altra città, fu vicina al tuo cuore; ma anche Milano che ti ospitò come figlio desideratissimo, che ti seguì con amore sincero nella tua ascesa, ti attornierà sempre di riverente ricordo. Possa il Paese aver molti uomini come Te devoti al sentimento del dovere; possa l'Italia, che tanto amasti, del tuo esempio plasmare chi si dedica alla pubblica cosa. Degno figlio d'Italia, resti nel bronzo duraturo, esempio di civiche virtù ai superstiti della tua generazione, ai venturi della feconda Madre, assunta ormai in una luce divina di giustizia. Non ti rincresca ch'io ti sollevi a queste altezze di esempio e modello altrui, e se i nostri occhi ne saranno ammoniti e illimpiditi, ne siano radiosamente consolati i puri occhi estatici di Mamma tua!

Testimoni della tua vita essi attestano davanti agli uomini e davanti a Dio la immortalità delle anime buone.

Giuseppe De Capitani D'Arzago.

In margine alle elezioni

Spunti polemici

La borsa.. e la vita!

I giornali hanno pubblicato la notizia che nella Borsa di Mosca è stata quotata per la prima volta, dopo molti anni, la lira italiana, insieme colle altre valute d'Inghilterra, d'America, di Germania. La notizia è stata pubblicata, così, senza commenti, come se si trattasse di una previsione del Bendandi o del rinvio di una conferenza.

Eppure la notizia — sia pure laconica — appartiene al genere di quelle che si prestano alle più proficue meditazioni.

Dunque, a Mosca, funziona la Borsa. A Mosca: cioè, notate, nella capitale delle repubbliche socialiste. A Mosca dove si dice che regni la dittatura proletaria. Strano! Non si è sempre detto, dai socialisti, che la Borsa è il tempio classico della più classica speculazione capitalista, quella che disfrena le sue manovre al rialzo e al ribasso sui titoli e sulle valute? O forse la Borsa di Mosca è di natura speciale? Sono i proletari che giocano alla Borsa di Mosca? O non piuttosto i nuovi, nuovissimi sfruttatori dei proletari mistificati?

Il primo governo che si proclama socialista non ha affatto abolito la moneta, come si sperava e credeva quando in Italia e altrove i propagandisti del socialismo davano ad intendere agli imbecilli che in regime socialista non ci sarebbe stata la moneta, ma, tutt'al più, dei «buoni di lavoro». In Russia si batte moneta, e come! Moneta nelle specie e nei metalli della più ortodossa tradizione finanziaria: oro, argento, rame. Nè più, nè meno di quel che si fa nei paesi capitalistici. Rimessa in onore e in circolazione la moneta, ecco ripiantato sui piloni degli egoismi incoercibili il Tempio dell'Oro: la Borsa. Ma a chi dunque vogliono ancora darla a bere quelle poche dozzine di carogne lussuosamente stipendiate da Apfelbaum (meglio conosciuto sotto il nome di Zinovieff) che in Russia si è realizzato il socialismo? Vi fu mai sulla terra più idiota e gigantesca mistificazione?

Valorizziamo la Vittoria!

In un recente discorso elettorale, l'on. Farinacci, pur tra premesse con le quali pareva voler attenuarne la importanza, ha finito per concludere che il fascismo deve dimostrare, traverso il voto popolare, di essere il più forte, anche nei rispetti dell'estero.

Verissimo: i Governi stranieri hanno da aver la certezza che il nostro Governo ha per fondamento suo il consenso del Paese. Ma non per tanto in ciò non risiede che una parte della verità, la quale è identica così al di fuori che entro i confini. Occorre, cioè, che il popolo senta che veramente è governato non da un'audacia avventurosa, ma da una volontà precisa, legittimamente manifestata. Soltanto da una tale coscienza deriva quella sicurezza di stabilità che è la maggiore e miglior garanzia per una continuità di lavoro perennemente fecondo.

Dalle elezioni ha da uscire la consacrazione di tale stabilità: ecco perchè esse sono, questa volta, anche più importanti che mai.

Il loro responso vale quindi ugualmente per l'estero e per l'interno. E di questa verità, che è sostanziale, va integrato il discorso dell'on. Farinacci.

Il P. P. e i suoi candidati

Anche una volta il partito di don Sturzo ci offre un fenomeno nuovo: quello di mettersi, durante il periodo elettorale, in polemica con i suoi candidati. Ce ne sono stati due, i deputati uscenti Longinotti e Montini, che hanno voluto parlare agli elettori bresciani. Non appena avuta notizia delle parole da essi pronunciate, l'organo centrale e riconosciuto non ha pensato neppure per un momento di tacere la propria disapprovazione. «Adesso, ha detto, vi fate sentire, perchè siete già candidati e non si può cancellare il vostro nome dalla lista!»

Non neghiamo che, in tesi generale, il *Popolo* possa aver un pò di ragione quando si accetta la candidatura da un partito, non si deve poi andarsene per contro proprio. Ma, d'altra parte, l'on. Longinotti può probabilmente rispondere: «Quel che pensassi io, voi non potevate ignorare: l'ho più volte, sempre chiaramente ripetuto». Infatti, egli aveva accettata, come estrema condiscendenza, la formula «nè cooperazione nè opposizione»: che rimprovero può farsi a lui se i dirigenti vi hanno improvvisamente rinunciato per affermarsi oppositori aperti e irriducibili?

Comunque, non sono le ragioni o i torti dei due ex-deputati bresciani che a noi interessano; ma il fatto inequivocabile — forse senza precedenti — che un partito si ponga ufficialmente a screditare i propri candidati.

Ed è per l'appunto il popolaresimo che aveva promessa e tuttavia promette di restaurare fra noi la virtù feconda della disciplina!

Per il piatto di lenticchie...

L'Esecutivo Massimalista ha redatto un nuovo manifesto, destinandolo quasi esclusivamente ai comunisti e terzinternazionalisti.

Fino a ieri erano fratelli: non vivevano, non operavano che pel trionfo della giustizia sociale e dell'amore umano nel mondo. E oggi, come si trattano! Il manifesto pare un editto imperiale di interdizione contro i colpevoli, ai quali deve essere negato il pane, l'acqua e il tetto.

Naturalmente, noi restiamo estranei alla contesa e alle cause che l'inacerbiscono, ma domandiamo: Non è istruttivo questo spettacolo? Invocavano le ragioni della fraternità fra tutti i lavoratori, e adesso fanno, tra di loro, propaganda di odio?

E' vero, ai massimalisti pare di essere stati vittime di un furto: comunisti e terzinternazionalisti hanno sottratta una loro proposta ideale: quella del titolo di Unione Proletaria. Non neghiamo; ma per così poco vogliono tanto adirarsi proprio quelli che reclamano l'abolizione di tutte le proprietà, reali e materiali?

Ci pare strano, invece, che quei socialisti rivoluzionarii, per quanto protestino di non aver aderito e non voler aderire alla Terza Internazionale, non domandino ai loro ex fratelli: Come va che il Governo di Mosca non ha parole che di ammirazione per l'Italia e per i suoi governanti? Anche la recentissima intervista di Cicerin è tutta un inno per il nostro paese e per l'on. Mussolini. E allora, quelli che si intitolano dell'Unione Proletaria, certo senza includervi i proletarii italiani, con chi stanno e che cosa rappresentano? Non la penisola, e neppure la Russia!

Su questo punto, tuttavia sostanziale, i massimalisti non fiatano. Eppure avrebbero motivo di provocare risposte che riuscirebbero interessanti. L'elettore deve pur rendersi conto di tutto!

bi.

Cronaca di Gallarate

Le onoranze ad Arnaldo Agnelli

Solenne ed austera come un rito, la cerimonia svoltasi domenica mattina nel nostro Cimitero, per lo scoprimento della lapide che, a glorificazione della memoria di Arnaldo Agnelli, il nostro Comune aveva fatto murare nella Cappella dei Benemeriti.

Intorno alla Madre dell'illustre scomparso, intorno a S. E. l'on. De Capitani D'Arzago, si è raccolto un folto, silenzioso gruppo di autorità e di personalità cittadine: anche l'anonima folla popolare era rappresentata da molti di quei moltissimi gallaratesi che serbano tutt'ora intatto nel loro grande modesto cuore il ricordo affettuoso di Colui che, troppo presto rapito alla vita mortale, ha lasciato dietro di sè tanto accorato rimpianto.

Arnaldo Agnelli, il grande Amico nostro, era destinato a più vasta e più pura gloria; per le magnifiche doti intellettuali, per l'acutissimo senso politico, per la vastità della cultura, per la tenacia della volontà, per la passione di studioso infaticabile, per l'attività multiforme, e, sopratutto, per la superiore integrità morale e per la bontà squisita, Egli avrebbe di certo ascesa tutta la scala d'oro degli umani valori. Quanti sono convenuti domenica al Cimitero erano concordi nel rievocare, in un commovente abbandono dell'anima, i simpatici tratti del Suo galantomismo, della Sua bontà, del Suo ingegno. Il freddo bronzo del monumento pareva vivificato dal religioso affetto degli amici e degli estimatori e tutti noi che Lo abbiamo conosciuto ed amato ricercavamo nel volto della Madre dilettissima, che le lacrime santificavano, i segni mortali dell'aperto, franco, leale volto dell'ottimo nostro Arnaldo. E non furono pochi fra noi quelli che resistettero al desiderio di abbracciare la sua Mamma piangente, per sentir ripalpitare, nel cuore materno, il suo gran cuore. Al rinnovato cocente dolore, Maria Agnelli ha certo trovato il più gentile conforto, più che nella glorificazione austera, nella commozione tacita di quanti Le si son stretti d'attorno.

Il ricevimento in Municipio

Alle ore 10, in Municipio, nella sala delle adunanze della Giunta Municipale, presenti il Pro-Sindaco, ing. cav. Stefano Calcaterra, e l'Assess. cav. Forni, i quali sostituiscono il Sindaco, assente per impegni inderogabili, cominciano a giungere gli invitati.

Al braccio di S. E. l'on. De Capitani, verso le ore 10,30, sale lo scalone del Municipio la signora Maria Agnelli, ancora in granaglie, insieme alla signora Giuditta Carugati, la fida Segretaria di S. E. Agnelli, alle signore Grassi e Zerboni-Bianchi, in rappresentanza delle Madri e Vedove dei Caduti, e alla signora Enrica Maino Veratti.

Fra i primi giunti notiamo: il grand'uff. Alessandro Maino, col fratello cav. uff. Antonio; il Sottoprefetto avv. cav. Palmeri; il comm. Cesare Macchi; il Giudice Pretore, avv. Bettazzi; il Ricevitore del Registro; il Giudice Conciliatore, cav. Emilio Sacconaghi, in rappresentanza della «Dante»; il cav. Giacomo Sacconaghi; il Segretario Politico del Partito Liberale Italiano; il cav. rag. Panizza, che rappresenta il Comune di Milano ed il sen. Mangiagalli; il cav. Ratto, Segretario generale di S. E. De Capitani; il cav. Sartorio; il cav. Stefano Rossini; il prof. Fontana, direttore didattico; il cav. Beniamino Decio, in rappresentanza dei Fasci locali; la signora Giuseppina Caguola, per i Fasci Femminili, con la porta-stendardo Riva Carolina; il dott. cav. Costanzo Gilli; il cav. uff. dott. Amedeo Rossi, Segretario generale del Comune; il Segretario aggiunto, signor Rustioni; il rag. Bonafede, per i Mutilati e Invalidi di Guerra; l'Assessore Ambrogio Bianchi, per i Combattenti; il comm. Carlo Borgomaneri, presidente della Banca Industriale e consigliere della Camera di Commercio di Milano; la signora Gagliardi Macchi, ecc.

Lo scoprimento della lapide

Verso le 11 i convenuti si avviano in corteo al Cimitero. Qui giunti, le bandiere si dispongono ai lati della gradinata che accede al Famedio.

Appoggiata al braccio del cav. uff. Giacomo Sacconaghi, la signora Maria Agnelli sale lentamente la scala, visibilmente commossa. Intorno le si stringono, commossi, tutte le personalità e rappresentanze.

S. E. De Capitani che, nel frattempo, ha sostato alquanto dinnanzi al monumento funebre, tutto ricoperto di magnifiche corone, invita la madre dell'Estinto a togliere la bandiera sotto la quale si cela la lapide colla leggenda dettata, per incarico del Comune, dall'Avv. Comm. Renato Piceni, assente per malattia:

— Unanime designazione di popolo — Affettuosa devozione di amici — Solenne voto — Della Rappresentanza Civica — Decretarono gli onori del Famedio — Ad — Arnaldo Agnelli — Giurista insigne — Statista illustre — Italiano preclaro. — 18 Febbraio 1875 - 2 Marzo 1921».

Segue un istante di commozione tacita, che le lacrime della buona Mamma di Arnaldo Agnelli rendono più profonda e solenne.

Quindi, prende la parola il cav. ing. Stefano Calcaterra. Egli così si esprime:

«Per volere di popolo, per solenne voto della Civica Rappresentanza, Gallarate inaugura oggi nel piccolo Pantheon cittadino una lapide a memoria del migliore dei suoi figli adottivi, Arnaldo Agnelli.

«Nel terzo annuale della sua morte improvvisa, la sua figura torna ingigantita fra noi — che lo amammo di affetto fraterno — richiamata dal volto di una madre che egli tanto adorava. S. E. De Capitani ha accettato di dirne colla sua chiara voce le virtù, le doti di mente, le qualità di statista che lo resero grande.

«Ma noi gallaratesi — che assorbiti dal lavoro assillante dell'opificio — ammiravamo in lui la tenacia nello studio, la cultura profonda, la preparazione politica solidissima che lo facevano via via salire sempre più in alto, rievochiamo più volentieri le doti auree del suo cuore, il tratto gentile, la bonarietà modesta.

«Ed io ricordo con particolare compiacimento come egli ammonisse noi — più giovani — a seguire quegli ideali democratici che erano, in lui, disinteressata bontà, amore per gli umili, appassionata ricerca di mezzi per la elevazione del popolo nostro.

«Luminoso esempio di operosità fattiva, di integrità, di modestia, la sua memoria vivrà eterna fra noi, come eterno è il bronzo che qui lo raffigura, come eterna è la Patria che egli ci apprese ad amare ed a rendere più grande con le opere!»

Prende poi la parola S. E. l'on. De Capitani.

Riportiamo in questo istesso numero del nostro giornale, per esteso ed al posto d'onore, il magnifico discorso dell'ex Ministro. L'on. De Capitani ha parlato, fra il più religioso silenzio, con la sua voce limpida, ferma, pacata, riaffermando la sentita, cordialissima, acuta signorilità del suo nobilissimo ingegno.

Le sue parole non furono quelle dell'apologia superficiale ed occasionale: esse venivan dal cuore di un amico e nel cuore dei presenti trovarono quindi la più spontanea rispondenza. Non si poteva esaltare la figura del grande nostro Scomparso con più comunicativa sincerità, con fraternità più fervorosa.

Coloro, e furon moltissimi, che si congratularono con l'egregio Oratore, dopo che egli ebbe baciata ed abbracciata la buona Mamma di Arnaldo Agnelli, lo fecero per un concorde commosso sentimento di approvazione piena ed entusiastica.

Arnaldo Agnelli, dai regni imperscrutabili della morte, deve aver sentito domenica scorsa, che Gallarate non lo dimentica e non lo dimenticherà mai più.

Il Consiglio Comunale

convocato in seduta ordinaria

Il Consiglio Comunale è convocato in seduta di sessione ordinaria per questa sera, martedì 11 marzo, alle ore 21, per lo svolgimento del seguente ordine del giorno:

1. – Unione dei Comuni di Crenna e di Caiello a quello di Gallarate.
2. – Ratifica della deliberazione d'urgenza della Giunta Municipale in data 31 dicembre 1923 circa storni di fondi del Bilancio.
3. – Ratifica della delibera d'urgenza 4 gennaio 1924 della Giunta Municipale riguardante una disposizione aggiuntiva al Regolamento di Polizia urbana per la spazzatura della neve.
4. – Elenco degli obbligati a somministrare gli alloggi militari nel 1924.
5. – Proposta di modifica alle tariffe per il servizio dell'Acquedotto Comunale.

NOTE PER GLI ELETTORI

Il Comune ha ultimate le operazioni di consegna a domicilio dei certificati elettorali. Abbiamo sentito in questi giorni qualche lamentela da parte di coloro che non avrebbero ricevuto il certificato. Ripetiamo a costoro che chi non ha ricevuto il certificato e credesse di averne diritto, deve recarsi a ritirarlo personalmente presso l'ufficio comunale, ove i certificati rimangono depositati sino alle ultime ore del 6 aprile.

Chi sono gli elettori?

Vi sono tuttavia molte persone che ritengono di essere già inscritte nelle liste elettorali, e invece, nel fatto, non lo sono. Dobbiamo perciò avvertire che le prossime elezioni generali saranno compiute in base alle liste elettorali rese definitive il 31 maggio 1923, e non sulle liste del 1924, le quali, per esplicita disposizione di legge, non possono essere applicate che dopo il 31 maggio 1924.

Da questo principio segue che nelle attuali liste elettorali non sono, e non potevano essere inscritti, coloro che hanno compiuto il ventunesimo anno dopo il 31 maggio 1923. Parimenti non è compreso nelle liste chi eventualmente ha fatto dichiarazione di residenza in Gallarate o in altro Comune della Provincia, dopo il 30 settembre 1922. Tutto ciò è stabilito dagli articoli 7, 8 e 28 della legge vigente elettorale politica.

E poichè siamo sull'argomento rammentiamo altresì che non sono compresi nelle liste tutti quei cittadini i quali si trovino in una delle condizioni previste dell'art. 104 della legge, e cioè, gli interdetti, gli inabilitati, i falliti, i ricoverati negli ospizi, i condannati a pene infamanti o per oziosità e vagabondaggio, non riabilitati, e, infine, i condannati per diserzione, anche se abbiano beneficiato di qualsivoglia condono o indulto. Quest'ultima disposizione è stata introdotta nella legge con l'ultima riforma.

I malati possono votare?

La legge afferma il principio che gli elettori non possono farsi rappresentare. Tuttavia gli elettori che si trovino nella impossibilità di esprimere il voto per impedimento fisico evidente, o regolarmente dimostrato all'ufficio elettorale, possono ottenere dal presidente del seggio di fare esprimere il voto per mezzo di un elettore di loro fiducia. Se l'impedimento fisico non è evidente (e cioè non si tratti di ciechi, di mutilati delle braccia, ecc.) l'impedimento a votare deve risultare da un apposito certificato medico.

Per gli elettori in tal modo ammessi ad esercitare il diritto di voto mediante l'intervento di altro elettore, il segretario del seggio deve registrare a verbale il motivo, il nome del medico e il nome dell'elettore delegato.

E' poi stabilito dalla legge che chi concorre a consentire a un elettore non fisicamente impedito di farsi assistere nella votazione, e il medico che a tale scopo abbia rilasciato un certificato non conforme al vero, sono puniti con la detenzione estensibile a sei mesi e con multa da lire 50 a 500.

Queste pene sono aggravate fino ad un anno di detenzione e da 50 a 1000 di multa se chi commette tale reato appartiene all'ufficio elettorale.

I disertori non voteranno!

La Commissione Comunale Elettorale, presenti i signori: Caroli Ernesto, assessore, Venegoni cav. Desiderio, Romanello cav. Paolo, Ferrario Giovanni, nonchè i Regi Commissari di Crenna e Caiello, con l'assistenza del Segretario, Signor Brioschi Silvio, e sotto la Presidenza dell'assessore Caroli, ha cancellato dalla lista elettorale politica i nomi di 14 elettori, perchè condannati per diserzione.

Interessi dei Combattenti

Per opportuna norma dei soci dell'Ass. Naz. Combattenti si porta a conoscenza della avvenuta costituzione presso la Federazione Provinciale di Milano (Palazzo Reale, entrata in via Rastrelli 5) di un ufficio Sanitario Provinciale al quale possono rivolgersi tutti i combattenti di Milano e provincia, pel tramite delle rispettive Sezioni.

Per un accordo avvenuto tra il suddetto ufficio, a dirigere il quale venne chiamato il dott. Emilio Berti, e l'ordine dei medici tutti, i combattenti godranno di una tariffa di favore anche per le prestazioni dei medici specialisti.

In seguito daremo più ampie spiegazioni.

Una di tanto... in tanto

Quaresima elettorale

Quest'anno, finalmente, non proviamo la sconsolata tristezza che abbiam sempre provata il primo giorno di quaresima, rincasando dal veglione.

L'On. Mussolini, da finissimo ironista, deve aver pensato: le elezioni sono il carnevale della politica; facciamo le elezioni in quaresima e daremo così modo all'opposizione di allungare il carnevale.

E l'opposizione, siamo giusti, ci si è messa con la migliore volontà.

Nella lista della Campania, per esempio, abbiamo letto il nome di un autore drammatico dei maggiori: Roberto Bracco.

Il quale ha preso sul serio la parte e dichiara che non andrà in Parlamento per sostenere le sorti del teatro italiano, ma «per dimostrare all'estero che in Italia esiste una opposizione».

Ed esiste, purtroppo, ed è numerosissima: perchè gli autori fischiati son tutti all'opposizione; ma non riconosciamo ad un autore applaudito come Bracco, nè il diritto nè l'autorità di rappresentare i commediografi a spasso, nè pure per far un piacere all'estero.

E poichè si parla di teatro, avete sentito la vocina di Argentina Altobelli, storicamente detta la «Grande Argentina», Segretaria della Federazione dei lavoratori della terra? Da un pezzo non udivamo la voce di colei che negli ultimi quinquenni ha tenuta sulla scena politica italiana il ruolo di prima donna e, come tale, stava per diventare un grande uomo di stato.

Ma sapevamo che temperava le amarezze di quel silenzio con le dolcezze della villeggiatura nel Trentino, dove la vedemmo distribuire tazzine di thè profumato, con grazia squisitamente borghese.

Argentina Altobelli protesta contro l'inchiesta ordinata sulla sua Federazione. La quale, per tirare innanzi, deve intaccare il cinquanta per cento del capitale sociale.

I governi passati, in un caso così comune a tutte le cooperative che si rispettano, avrebbero assegnato un milione di sussidio alla Federazione: ma con un governo che perseguita non soltanto gli ideali politici, ma persino gl'ideali economici cooperativistici, come si può più tirare innanzi?

E la Pomona italica trova strenui difensori della sua protesta nel *Popolo* di Don Sturzo e nel *Mondo* di Nitti e C.

Dal quale *Mondo* sforbiciamo questa considerazione sulla Camera che uscirà dalle prossime elezioni:

«La nuova Camera è già una foglia secca prima ancora di nascere: ma è una foglia secca che non è mai stata verde. Tanto ciò è vero, che già vi sono giornali, i quali cominciano a toccare il tema della futura riforma elettorale».

Il paragone, se bene botanico, è acuto. La foglia, da Adamo in qua, ha avuto tale importanza nella storia e nell'arte, che anche il più candido dei lettori sa benissimo che cosa le si nasconda sotto.

Ma *Il Mondo*, nell'entusiasmo della parafrasi elegantissima, non ha pensato che poneva sotto la stessa foglia anche i suoi candidati.

In tempo di elezioni, anche la foglia vuol esser trattata con garbo, con molto garbo!... perchè, se l'elettore la mangia, finisce per veder che cosa c'è sotto...

Signori dell'opposizione, un po' di pudicizia...

Pi. Randello

La nomina dei Presidenti delle Commissioni di conciliazione per gli affitti

Il Sottoprefetto di Gallarate ha emanato il Decreto di nomina dei Presidenti effettivi e supplenti delle Commissioni miste di conciliazione per gli alloggi.

Nel rimettere la determinazione che ora pubblichiamo nel suo testo preciso, il Sottoprefetto ha nell'occasione elogiato altamente l'iniziativa presa con tanto senso di pratica opportunità dal Fiduciario e dalla Sezione Fascista Gallaratese.

Il Sottoprefetto, col suo decreto, «invita i signori comm. Giovanni Bossi e Ambrogio Bianchi ad assumere la carica rispettivamente di presidente effettivo e supplente della I.a Commissione ed i signori Angelo Maino e Alfredo Seveso ad assumere quella di presidente effettivo e supplente della seconda Commissione; *confida* nei sicuri e provati sentimenti di altissimo ed autorevole civismo dei Presidenti e nel senno dei membri delle Commissioni, che saranno nominati dalle parti, per il raggiungimento di accordi fondati su basi di giustizia e di assoluta equità».

Successivamente, si è effettuata la nomina dei membri delle due commissioni, che son risultate così composte:

Per gli inquilini. signori Giuseppe Scala e Francesco Cimpanelli effettivi; cav. Galileo Padovani ed Emilio Grimaldi supplenti.

Per i Proprietari: cav. Emilio Sacconaghi e cav. Desiderio Venegoni effettivi; Luigi Sironi fu Enrico e Francesco Cattaneo supplenti.

Le Commissioni conciliatrici hanno iniziato oggi stesso i propri lavori.

Opera Cardinal Ferrari

Mercoledì sera, alle ore 20.30, in una sala concessa gentilmente dal Prevosto Mons. Cav. Pietro Sommariva, si riunirà il Comitato promotore dell'Opera Cardinal Ferrari di Gallarate per la discussione del seguente ordine del giorno:

1. – Relazione morale e finanziaria dell'anno 1923;
2. – Nomina del Presidente e del Segretario del Comitato promotore;
3. – Eventuali.

Postuma...

Echi del Carnevale a Gallarate

Ridire oggi, in piena Quaresima, i fasti degli ultimi giorni di Carnevale, è alquanto buffo. E' come parlare di tortellini alla bolognese ad uno che sia dilaniato dal mal di stomaco.

Ma il cronista, a costo d'esser anu.... cronista, deve pur compiere il suo dovere, non fosse che per predisporre la materia storica ai venienti ricercatori di effemeridi gallaratesi.

Cominciereмo la rassegna telegrafica dalla Veglia tenutasi giovedì grasso nelle sale del Casino del Teatro. Ecco la sintesi futuristica: eleganza + allegria + signorilità + cenette da buongustai + *cotillons* = riuscita brillantissima. Sorprese e trovate in gran numero. Moltissimi gli intervenuti. Le signore e signorine, naturalmente, tutte belle e tutte eleganti.

Ed eccoci al sabato grasso. Al Teatro di Condominio, il grandioso *Veglione delle Mode* ha avuto un successo quale auguriamo, per il 6 aprile, al... listone governativo. L'attesa del pubblico non è andata delusa. La genialità degli organizzatori ha fatto mirabilia.

Il compito di... calamita è toccato alla Banda Cittadina, diretta dal maestro Sannucci! Essa è riuscita a trascinar al ballo anche... chi non sapeva ballare. Coriandoli e gettoni ne son piovuti a tonnellate, dai palchi: qualche lucido cranio, domenica, portava i segni della battaglia!

Fra le mascherate, segnaliamo quella degli *Snobs più snobs*, in eleganti abiti e toilettes da ballo e quella dei *Signor Bonaventura*.

La Giuria ha decretato ai due gruppi il primo premio a pari merito.

Ha premiato poi: per le coppie, i *suonatori spagnoli*, e per gli isolati il sig. Giorgio Veratti, in perfetto costume 1825.

Il premio al palco meglio addobbato fu assegnato a quello del capitano cav. Giacometto Macchi.

Dulcis in fundo, gran successo ebbe anche la lotteria benefica, ricca di premi bellissimi, raccolti a cura dell'infaticabile sig. Emilio Sacconaghi.

Al *Club?!*, la veglia «*In oro*» si è protratta fino a tarda ora, in mezzo alla festosità più brillante. La vasta sala era stata tramutata in un paese egizio: da un lato, l'oceano, dipinto con tanto realismo che molti degli intervenuti prima di accorgersi che si trattava di una truccatura della parete, hanno sofferto un po'... di mal di mare!

Sull'altro lato della sala, il professore Camillo Baroni si era sbizzarrito a creare una smagliante fantasmagoria di stile egizio, onde formare una degna cornice ambientale alla carovana giunta dal regno di Tutankamen con tutta la cammellotteria (da cammello, prego, non da *cameloteria*) dei Faraoni. Gli intervenuti hanno potuto ammirare anche il quadro edificante dell'idillio fra Adamo ed Eva nell'autentico Paradiso Terrestre: non mancava quel guastamestieri di serpente tentatore e il pomo, ve l'assicuro, non fu quello della discordia.

È un vero peccato che non ci sia almeno un sabato grasso... alla settimana!

Per il Vessillo della U.N.V.E.R.

Il Consiglio Direttivo della Sezione Gallaratese della Unione Nazionale Viaggiatori e Rappresentanti di Commercio ha stabilito di presentare in una prossima seduta, per la scelta, alcuni modelli di vessilli; in detta riunione verrà pure fissata l'epoca dell'inaugurazione del vessillo sociale ed il programma della cerimonia.

Il Consiglio, nel rendere pubblico il primo elenco di sottoscritori, rivolge speciale invito a tutti gli altri soci di concorrere prontamente alla sottoscrizione.

Banca Industriale Gallaratese

Società Anonima

Capitale L. 5.000.000 versato L. 4.000.000

Sede in **GALLARATE**

Tutte le Operazioni di Banca

Gomarasca Angelo L. 50; Scampini Noè 100; Famiglia Vitrotti, 50; Watson Alfredo, 50; Bianca Sacconaghi, 50; Giuseppina Scala, 20; Finizio Lucia, 50; Morandi Giuseppe, 15; Marino Crespi, 20; Lucia Croci, 20; Cozzi Diego, 20; Rosa Sommaruga, 20; Carlo Sironi, 50; Luigi Sironi, 50; Salvatore Colombo, 20; Amleto Colombo, 25; Cova, 25; Rogni Gaspare, 20; Ettore Pasta, 25; Montalbetti, 10.

Riunione del Consorzio Veterinario

Sotto la presidenza del Sindaco, sig. Mario Colombo, si è riunito il Consorzio Veterinario.

Il Consorzio ha concesso all'unanimità i sei mesi di aspettativa, senza stipendio, richiesti dal dott. Zerboni, ad incominciare dal 17 marzo 1924, ed ha nominato in sua vece, come supplente, il dott. Alfredo Bersain, Veterinario di Cantù.

Cronaca d'oro

La Spett. Manifattura di Gallarate ha disposto per le seguenti erogazioni benefiche:

Alla Sezione Mutilati e Invalidi di guerra la somma di L. 1000; al Fondo Pensioni id. id. 1000.

La stessa Manifattura di Gallarate ha disposto la cospicua elargizione di lire 2500 a favore dell'Asilo Infantile Ponti.

* * *

Per la Colonia Marina della locale associazione combattenti sono pervenute le seguenti oblazioni:

Manifattura di Gallarate L. 1000; Banca di Gallarate L. 500; Ditta Rossini e Mazzucchelli L. 250; Comm. Giovanni Bossi L. 150.

* * *

Dalla Manifattura di Gallarate sono state elargite all'Orfanotrofio lire 1000; alla Congregazione di Carità L. 2000; alla Mutua Sanitaria L. 200.

Dal sig. rag. Carlo Lazzati sono state rimesse L. 50 alla Mutua Sanitaria.

Al Patronato Scolastico sono pervenute in questi giorni le seguenti generose offerte: cav. Erminio Forni L. 100; ditta Fratelli Bonicalzi L. 800; Banca di Gallarate L. 1000; Manifattura di Gallarate L. 500.

* * *

In adempimento alla volontà dei coniugi Giuseppe e Giuditta Borgomaneri, dall'erede gr. uff. Giuseppe Borgomaneri è stata in questi giorni rimessa la cospicua somma di L. 25.000 a favore del Ricovero di Mendicità.

Alla stessa istituzione sono pervenute le seguenti altre elargizioni:

L. 1000 da N. N.; 800 dal sig. Giulio Grassi; 1000 dalla Manifattura di Gallarate.

CRISANTEMI

Per l'improvviso acutizzarsi di un male a lungo serenamente sopportato, si è spenta domenica sera, Giuseppina Macchi vedova Macchi, sorella dilettissima dell'egregio Amico nostro Comm. Cesare Macchi. I funebri hanno avuto luogo oggi, martedì, con l'intervento di larghissimo stuolo di signore e di cittadini. Notati fra gli intervenuti: il Grand'Uff. A. Maino, il Cav. Uff. Antonio Maino, il Comm. Calderara, il Comm. Bossi, il Cav. Giacomo Sacconaghi, ecc. Moltissime le ricche corone di fiori.

Al Comm. Cesare Macchi ed ai suoi famigliari tutti rinnoviamo da queste colonne i sensi più sinceri del nostro dolore vivissimo.

Teatro di Condominio

Una grande serata benefica

Ci scrivono da Busto che quella Accademia di Recitazione «La Bustese», preparandosi al Concorso Nazionale Filodrammatico di Forlì, si produrrà giovedì, 13 corrente, al Teatro di Condominio, per un pubblico esperimento. I filodrammatici bustesi reciteranno a Gallarate la commedia che dovrà la sera del 23 corrente essere rappresentata al Concorso Forlivese. I gallaratesi avranno quindi la precedenza sui bustesi nel giudicare la commedia di Salvator Gotta: «La nostra ricchezza». Pure i bravi «Mandolinisti Bustesi» diretti dal loro valente Maestro Amilcare Cicogna, scenderanno fra noi, per tenere, negli intermezzi, un scelto programma musicale.

La serata avrà uno scopo benefico, perchè il netto ricavo andrà a favore del Fondo Pensioni Grandi Invalidi di Guerra.

Le parti della commedia di S. Gotta sono così distribuite:

Conte Pietro di Villata, sig. Oreste Orani; *Maria*, sig.na Rina Miozzi Stutz; *Guido*, sig. Gino Colombo; *Pino*, sig. Vittorio Sobacchi; *l'Avv. Bianchi*, sig. Lino Introini; *il Dott. Torre*, Ragion. Giovanni Tomassia; *Mœo*, sig. Beniamino Casali; *Assunta*, signorina Paola Miozzi; *Menico*, sig. Antonio Azimonti.

La Compagnia dei Piccoli

Sabato sera, 15 corr. avrà inizio al Condominio un breve, interessante corso di recite della Compagnia del Teatro dei Piccoli, diretta dal Prof. Almerigo Ribera, che fu già da noi due anni or sono. Di questo avvenimento, che verrà a confermare l giusto favore con il quale il nostro pubblico accolse la prima volta la Compagnia Ribera, parleremo a lungo nel prossimo numero.

La grande marcia popolare Gallarate - Varese

Domenica 16 corr. si effettuerà la grande gita popolare Gallarate-Varese.

La caratteristica e simatica sfilata è riservata ai soci dell' U. D. E. I. ed a tutti coloro che fanno parte di associazioni sportive.

Le inscrizioni sono già cominciate ad affluire copiosissime; tuttoquindi fa prevedere il più completo successo della geniale iniziativa.

L' ufficio riceverà le inscrizioni alla gita sino alle ore del 16 prossimo.

I premi, ricchi e vari sono esposti nella vetrina del negozio di tessuti del sig. Gagliardi.

STATO CIVILE

Dal 1 al 7 marzo 1924 — Nati: Maschi 5 — Femmine 4.

Matrimoni: Dondi Giovanni, operaio, Colombo Letizia, pulitrice d'oro — Verani Paolo, impiegato, Ratinelli Maria, modista — Crosta Augusto, decoratore, Odiante Natalina, ordirtice — Dondi Stefano, fattorino, Cantora Teresa, pulitrice d'oro.

Morti: Puricelli Anna in Campagnoli d'anni 50, casalinga — Arsi Alessandro, d'anni 84, operaio.

In Pretura

Attenti al cane!

Il dodici febbraio scorso, doveva aver luogo la vendita giudiziale di alcuni mobili, pignorati a certo Scaltritti Alfedo di Antonio abitante a Gallarate in via Cavallotti. L'Ufficiale si portava nell'abitazione dello Scaltritti, onde procedere all'incanto; quivi giunto, trovava la porta di casa dello Scaltritti chiusa a chiave e custodita da un grosso cane da guardia e con la dicitura: «attenti al cane!» Il funzionario, non potendo esplicare la sua mansione, denunziò lo Scaltritti per rifiuto di consegna di cose pignorate.

Lo Scaltritti, apparso alla pubblica udienza, si scusò dichiarando che in quel giorno era ammalato; il Pretore lo condannò a mesi uno di reclusione e L. 200 di multa, concedendogli il beneficio del perdono.

Cronaca di LEGNANO

Carnevale

Qui, come altrove, oggi come ieri, come domani, la folla, diciamo la folla senza esclusioni, s'è abbandonata al tripudio di mille colori, di mille scene, di mille ridde, di mille canti, a riposo del quotidiano travaglio, che tutti stringe nella lotta per la vita, pel dovere, per la missione del progredire, che l'uomo caratterizza ed eleva a nobiltà d'intenti, sempre in alto, più in alto verso mete radiose, fecondeper sè, per tutti.

Qui, sabato scorso, il Carnevale è passato nella sua gioconda festività. Tante e poi tante le maschere, tanta e poi tanta per il Corso Vittorio Emanuele, pel Corso Garibaldi, in Piazza Umberto I la moltitudine dei curiosi, sostante a vedere, a ridere, ad applaudire a farsi spettatrice e partecipe della pazzia dell'ora...

Registriamo però che la nostra gente ha saputo divertirsi senza eccezionalità dolorose, senza la cronaca nera che in simile giornata dolorosamente si registra altrove.

E vada di ciò lode alla civile popolazione legnanese.

Le Danze

A sera, come già comunicammo, due veglie danzanti: una al *Circolo Unione e Trattenimenti*, l'altra, indetta dall'Associazione Combattenti, anima il Segretario Arturo Bollini: tutte e due affollatissime e riuscitissime. Si ballò fin oltre le sei della domenica.

Al Circolo Unione fu offerto dal Presidente Comm. Fabio Vignati, come ricordo, alle signorine, un vaso d'argentone per fiori; larga offerta, poichè ne fu regalato uno a ciascuna e le signorine non furono poche su circa duecentocinquanta intervenuti. Si sorteggiarono dei premi per i migliori preannunci di abiti primaverili per signore e signorine. Il primo premio toccò alla Signora Novara, il secondo alla Signora Agosti: furono giudicate terza la Signorina Morganti, quarta la Signorina Baroni e così via.

Anche al Veglionissimo mascherato dei Combattenti la notte dal sabato alla domenica passò tra il tripudio, la cordialità e la gentilezza più raffinata. Cronaca di divertimento composto e civile quella che registriamo.

Ma tutto è passato e tutto è ritornato al ritmo normale, febbrile, fecondo di lavoro e di beneficenza.

Solamente per la verità e non per il desiderio di oziosa critica, notiamo che non fu provveduto da chi di dovere al divieto nelle ore pomeridiane di sabato del transito di automobili, carri e veicoli d'ogni specie, sia pel Corso Vittorio Emanuele e pel Corso Garibaldi, sia per Piazza Umberto, affollatissimi luoghi, dove poteva, per la mancanza di tale divieto, occorrere facilmente qualche doloroso incidente.

Non era il caso di arrestare per il Carnevale la vita all'industriale nostra cittadina, poichè il transito poteva essere fissato con diverso itinerario e tutto così avrebbe dato segno di accorgimento e di sana prudenza.

(n. d. c.)

Per un lutto

Giorni or sono, dopo laboriosa ed onesta esistenza, spegnevasi a circa 75 anni, serenamente e con largo compianto, il Maestro Luigi Negrini, in Roverbella.

Fu padre del Comm. Ferdinando Negrini e del Seniore Numa Negrini.

Appena a conoscenza della sventura occorsa a questi amici nostri fu spedito ad essi il seguente telegramma:

Fratelli Negrini - ROVERBELLA

«Associamoci angosciа dolorosa perdita amato genitore, uomo preclari virtù, padre di figliuoli benemeriti della Nazione».

Direttorio Fascio Legnanese

Vadano da queste colonne anche le particolari condoglianze di tutti gli amici di Legnano.

Prodromi elettorali

Il Carnevale ha imposta l'ora sua di distrazione: ora però tutto è passato e col ritorno alla vita febbrile abbiamo qui le prime battute della campagna elettorale.

Legnano sarà centro d'un Comitato Nazionale per la Valle d'Olona (Busto-Legnano) ed a rappresentante della Federazione Fascista fu a suo tempo destinato il Consigliere Federale Franco Roveda. Molto facilmente giovedì sera si aprirà la campagna con un comizio tenuto dai maggiorenti del Fascismo Milanese; poscia si inizierà la serie dei comizi per la plaga. Informeremo.

Dal Circondario

CARDANO AL CAMPO

La morte di un bambino ustionato

Una grave disgrazia ha gettato nella profonda angoscia una buona famiglia di contadini.

Il bambino Consonni Rino di Francesco di anni due, affidato alla custodia del nonno, Mantegazza Baldassarre, in un momento in cui quest'ultimo si era assentato, si avvicinò alla stufa di ghisa e venne investito dalle fiamme.

Per quanto urgentemente soccorso, il disgraziato che aveva riportato gravi ustioni su tutto il corpo, il giorno dopo cessava di vivere.

SAMARATE

Un incendio

Un incendio, ritenuto casuale, si è sviluppato nell' abitazione del contadino Premezzi Pietro fu Angelo, della vicina frazione di Verghera.

Per il pronto accorrere di volonterosi cittadini, dopo due ore, fu possibile circoscrivere il fuoco.

Andarono distrutti due fienili, legna da ardere, un forte quantitativo di paglia e parte del fabbricato, con un danno di circa L. 10.000.

Diffondete l' UNIONE

I figli Marco, Tullio, Maria, Giuditta, Pia, Laura, Cesare, Piera, Sandra, Teresa, i fratelli, le sorelle, i cognati, le cognate, i nipoti ed i parenti tutti annunciano, con immenso dolore, la morte della loro amata

Giuseppina Macchi

Vedova di Enrico Macchi

spentasi domenica sera, munita dei conforti religiosi.

Giumani Carlo - Gerente responsabile

Prem. Tipografia Moderna - Gallarate

PASTIGLIE BERTELLI

l'efficace rimedio preferito dalle Signore per curare la tosse e la raucedine.

MOBILI

Prima di fare i vostri acquisti, visitate i grandi Magazzini della

S. A. L. D. A.

Società Anonima Lavori di Ammobigliamento

Stabilimenti Riuniti

BESANA ASNAGHI & C.

in

MEDA

(Prov. di Milano)

Linea Milano - Erba (*Ferr. Nord*)

Calzature

PER RIVENDITORI

GRANDI ASSORTIMENTI

sempre disponibili presso

Ditta NOBILI – Milano

Telefono 11-442

Nuova Sede: VIA ORIANI N. 7

dietro il Teatro alla Scala

Sandali chiusi in un solo pezzo

a prezzi convenientissimi

NB. Per comodità della clientela si forniscono anche piccoli quantitativi.

Officina Elettro-Meccanica

Fratelli Gaiazzi

GALLARATE – *Via F. Cavallotti 2*

RIPARAZIONI - MOTORI

TRASFORMATORI - DINAMO

APPARECCHI ELETTRICI

CARICA ACCUMULATORI

Materiale elettrico per Auto e Moto

NOCERA-UMBRA

(SORGENTE ANGELICA)

Acqua Minerale da Tavola

Pubblicità BERTOLONI - Milano

1 LIRA AL GIORNO

Una lira al giorno basta per acquistare un GRAFOFONO COLUMBIA

la più moderna e la più perfetta delle macchine parlanti.

Grafofono D. 20 - Modello 1923 - Cassa noce o uso mogano a scelta COLUMBIA 34x34x18 con 6 dischi doppi da scegliere nel nostro catalogo.

PER SOLE L. 540

18 Rate mensili (L. 30 al mese)

Spedire vaglia con la prima rata al Rappres.

COLUMBIA GRAPHOPHONE Co. Ld.

Via Dante, 9 A - MILANO

Pubblicità BERTOLONI Milano

LIQUORE STREGA

TONICO DIGESTIVO

DITTA G.B ALBERTI - Benevento

"GIOCONDA"

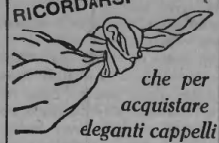
ACQUA MINERALE PURGATIVA ITALIANA

LIBERA IL CORPO E ALLIETA LO SPIRITO

FELICE BISLERI & C. MILANO

Pubblicità BERTOLONI - Milano

RICORDARSI



che per acquistare eleganti cappelli e berretti per Velo-Moto e Auto, è indispensabile recarsi da

Francesco Fasanotti

MILANO

Via Torino, 12 - Angolo Via Asole

Sconti speciali ai possessori del presente

Pubblicità BERTOLONI - Milano

PER LO SVILUPPO E LA CONSERVAZIONE DEI CAPELLI E DELLA BARBA — USATE SOLO

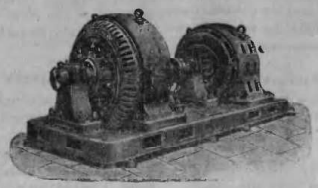
CHININA MIGONE

SI VENDE DA MIGONE & C. PROFUMIERI — MILANO — VIA OREFICI

E DA TUTTI I FARMACISTI, PROFUMIERI, DROGHIERI E CHINCAGLIERI

ERCOLE MARELLI & C. - S. A.

MOTORI - POMPE - VENTILATORI



Macchine Elettriche d'ogni Potenza e Voltaggio

Corso Venezia, 22 - MILANO - Casella Postale 1254

FURGONCINO SPECIALE

per trasporto merci a domicilio

Elegante - Solido - Leggero - Economico

Portata fino a Kg. 150

Chiedere preventivi al RAPPRESENTANTE ESCLUSIVO

ETTORE COLOMBO - Via Cavour N. 5 - GALLARATE

MALATTIE

PELLE - VENITO - URINARIE

Prof. Dott. FRANCO BRUNI

Libero Docente Clinica Dermosifilopatica R. Università di Pavia

Dirigente Ambulatorii: *Malattie Pelle, Veneree e Sifiliche degli Ospedali Civili di VARESE e GALLARATE*

Dott. ADOLFO FERRARIO (aiuto)

Endovenose - Esami sangue - Elettroterapia

Via Roma, 5 - BUSTO ARSIZIO - Via Rembelta

Visite giorni feriali: Mattino 8-12 esclusi il Lunedì ed il Giovedì — Pomeriggio: 17-19 tutti i giorni. — Giorni festivi 10-12 e per appuntamento.

Pubblicità Fioretti

LE ASSICURAZIONI D'ITALIA

la nuova, grande Compagnia di Assicurazioni per tutti i Rami, fatta eccezione del Ramo Vita, testè costituitasi con VENTI MILIONI di capitale in Roma sotto gli auspici dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni al quale è collegata, ha aperti col 1 Febbraio corr. gli Uffici della sua Rappresentanza di Milano e Provincia in Milano - Via Dante - Palazzo Assicurazioni Stato - Telefono 15-58.

A **Rappresentante** della Compagnia in Milano è stato nominato il **Grand'Uff. Avv. GIOV. BATT. COLOMBO,** Ispettore Superiore e Rappresentante nella nostra Città dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni; a **Direttore** dell'Agenzia Generale, il Signor **Ing. PIETRO BRUGGER.**

Agente per Gallarate: PAOLO GAGLIARDI - Ufficio in Via Postporta, 7

MALATTIE SESSUALI

Curatevi coli insuperabili prodotti del Dott. G. TORRESI, di azione pronta innocua e sicura, più volte premiati: 30 anni continuo e crescente successo.

BLENORRAGIA e sue conseguenze: forma recente acuta - Pillole Kino o Iniezione Iniana Torresi.

GOCCETTA cronica: restringimenti, prostatite, ecc. - Cilindri bals. Torresi burro cacao medicato.

SIFILIDE: Anticeltico depurativo insuperabile ben tollerato - cura per bocca sostituisce le iniezioni, è indispensabile anche dopo la cura dei Calomelano e 914.

IMPOTENZA: Sterilità: in ogni età e per qualsiasi causa Yohimbina Torresi ai glicerofosfati in cachets o coni rettali; il ricostituente e tonico ideale della inervazione dei genitali.

Consigli e letteratura gratis. Prem. Farm. Dr. G. TORRESI - Via Magenta, 31, Roma (21)

Milano: Mutua Farmaceutica e Farmacia Maddalena

Maurizio Canetta

Viale Monforte N. 9 — MILANO — Telefono N. 22-150

Specialità premiate e brevettate

COSTUME'

BITTER

MENTALPINA

VEGLIA

LA REGINA DELLE SVEGLIE

ULTIMO MODELLO con SUONERIA ad INTERMITTENZA

Precisa e ben regolata

Solida nella costruzione

Squillante nella suoneria

Silenziosa nel movimento

In vendita presso tutti gli orologiai

OFFICINE FRATELLI BORLETTI - WASHINGTON'S, 70 - MILANO

Banca Nazionale di Credito

Società Anonima - Capitale Sociale L. 250.000.000 interamente versato

Sede Sociale e Direzione Centrale: ROMA (Piazza Colonna)

Filiali: Acqui - Alessandria - Ancona - Aquila - Asti - Bari - Bergamo - Biella - Bologna - Brescia - Busto Arsizio - Cagliari Carrara - Caserta - Catania - Como - Cremona - Cuneo - Domodossola - Ferrara - Firenze - Fiume - Gallarate Genova - Lecce - Legnano - Livorno - Lucca - Mantova - Messina - Milano - Monza - Napoli - Novi Lig. - Padova - Palermo Parma - Piacenza - Pinerolo - Pisa - Pistoia - Prato (Toscana) - Reggio Calabria - Rimini - Roma - Rovigo - Salerno Sanremo - Saronno - Savona - Seregno - Spezia - Torino - Treviso - Trieste - Udine - Varese - Venezia - Vercelli - Verona - Vicenza

BANCHE AFFILIATE:

ITALIAN DISCOUNT & TRUST COMPANY, New York - BANQUE ITALO FRANÇAISE DE CRÉDIT, Parigi, Marsiglia, Tunisi BANCA DALMATA DI SCONTO, Zara Sebenico - BANCA COLONIALE DI CREDITO, Asmara.

Situazione Generale dei Conti al 31 Dicembre 1923

ATTIVO			PASSIVO		
Casse e fondi presso Istituti di Emiss.	L. 57.591.239	24	Capitale Sociale	L. 250.000.000	—
Fondi presso Banche Regno e Estero	» 95.428.395	43	Depositi fiduciari	» 81.205.811	72
Portafoglio e Buoni del Tesoro	» 517.961.388	16	Correntisti - saldi creditori	» 518.336.789	85
Portafoglio incasso	» 32.309.563	99	Cedenti effetti all'incasso	» 32.309.563	99
Titoli di proprietà	» 63.309.205	87	Conti diversi - saldi creditori	» 21.541.742	25
Partecipazioni in Banche affiliate	» 28.689.500	—	Assegni circolari	» 33.105.270	65
Partecipazioni diverse	» 16.694.950	—	Assegni in circolazione	» 5.748.485	67
Riporti	» 52.518.400	41	Accettazioni per conto terzi	» 53.896.020	21
Conti correnti garantiti	» 15.537.384	68	Avalli per conto terzi	» 75.046.936	68
Correntisti - saldi debitori	» 77.983.598	27	Risconto passivo	» 7.917.765	01
Debitori per accettazioni	» 53.896.020	21	Utili del corrente esercizio	» 13.036.723	31
Conti diversi - saldi debitori	» 4.128.713	30			
Spese di impianto	» 1	—			
Debitori per avalli	» 75.046.936	68			
Risconto attivo	» 1.049.414	56			
	L. 1.092.144.708	74		L. 1.092.144.708	74
Conti d'ordine:			**Conti d'ordine:**		
Valori in deposito: a garanzia	L. 71.295.906	22	Depositanti di valori	L. 541.401.725	52
Valori in deposito: a custodia	» 466.870.003	02	Valori presso terzi	» 113.121.075	—
Valori in deposito: a cauzione servizio	» 3.235.726	28			
Depositari di valori	» 113.121.075				
TOTALE	L. 1.746.667.509	26	TOTALE	L. 1.746.667.509	26

Il Presidente L. GIDONI

LA DIREZIONE A. MOLTENI - E. PIZZOLI

Per il Contabile Generale A. DELACHI